

per attaccarlo. La manovra fu disturbata dall'idrovolante che gli dette caccia, e gli lanciò alcune bombe senza colpirlo.

La ricognizione fatta dal *Tatra* confermò in Austria la notizia del nostro sbarco a Pelagosa, che il cessare delle comunicazioni ottiche dell'isola aveva già fatto supporre. Il comando della flotta a. u. incaricò allora il comando della 1^a flottiglia siluranti di preparare un'offensiva per scacciarce-

retto nuovamente verso Pelagosa. Alle ore 16,13 tornato a galla presso il semaforo che comunica: « l'aeroplano ritorna sull'isola ed è in vista anche una silurante proveniente da ponente di Lissa ».

« Immerso nuovamente, messo a tutta forza e diretto per passare a ponente di Pelagosa. Alle ore 16,30 udito il crepitio di una mitragliatrice ed una raffica di pallottole cadenti sull'acqua presso di noi.

« Alle ore 16,35 intesa una esplosione verso poppa: immerso a 12 metri. Alle ore 16,40 riemerso a m. 9,50 per esplorare col periscopio: nessuna traccia ancora della silurante nemica. Avvertita una seconda esplosione e più forte della precedente, prossima al centro del battello. Immerso a 35 m.

« Alle ore 16,45 tornato a m. 9,50: terza esplosione, meno forte delle altre. Non vedo la silurante. Immerso a 20 m.

« Alle ore 16,50 tornato a m. 9,50: avvisto la silurante a levante dell'isola con prora verso Sud. Accosto per SE e aumento di velocità.

« Alle ore 16,55 la silurante sparisce dietro l'isola. Immaginando che essa girerà intorno all'isola, dirigo verso la punta di ponente di questa.

« Alle ore 17 la silurante riappare con prora a Nord: diretto per l'attacco a massima velocità. Ho l'impressione che potrei lanciare perchè il nemico ha fatto un'accostata a sinistra, ma alle ore 17,15 la distanza non è ancora scesa sotto i 1.500 m.: la silurante accosta tutto a dritta e si allontana a grandissima velocità ».